



LA PSICOLOGIA E IL SISTEMA SOCIO SANITARIO REGIONALE

18 ottobre 2011, MILANO

PROCREAZIONE MEDICO-ASSISTITA: LA RICERCA PSICOLOGICA COME FONDAMENTO DELL'INTERVENTO CLINICO

Elena Dordoni*, Michela Cavalleri*, U. Omodei**, E. Sartori**, P.L. Righetti***, E. Beretta*

*Servizio di Psicologia Area Ostetrico-Ginecologica, Spedali Civili, Brescia.

**Università degli Studi di Brescia

***Università degli studi di Padova

Ambito di Ricerca

Esplorazione del vissuto psicologico connesso alla Fecondazione Assistita secondo la prospettiva maschile della coppia, soprattutto quando è la sterilità maschile a determinare l'impossibilità a procreare. La letteratura mette in luce l'innegabile difficoltà, per gli uomini infertili, di separare gli aspetti della procreazione da quelli riguardanti la mascolinità e la sessualità. Pare che una diagnosi di sterilità possa risvegliare l'ancestrale legame tra questi aspetti, riattivando antichi stereotipi culturali per i quali la fertilità dell'uomo, la virilità, la forza e la vitalità sono spesso riconosciute con la generazione di un figlio, chiara dimostrazione del funzionamento sessuale del padre e, dunque, della sua mascolinità. Per quanto concerne quei casi in cui l'uomo risulta responsabile dell'infertilità della coppia, egli risente non solo della perdita dell'autostima, ma anche del dolore di sentirsi sessualmente "inadeguato". La letteratura e le linee guida regionali della legge 40/2004 mostrano come il counselling psicologico possa configurarsi come uno spazio importante per le coppie che intraprendono un percorso di PMA, aiutandoli nella comprensione e nella assimilazione della propria condizione di sterilità e della scelta fatta.

Obiettivo

Verifica di eventuali differenze tra soggetti che portano una condizione di sterilità rispetto a coloro i quali non determinano la condizione di infertilità nella coppia.

Metodi

Somministrazione di due questionari: QPMAI°(Questionario sulla PMA per il 1° colloquio) è un questionario messo a punto dal Prof. Pier Luigi Righetti, dalla dottoressa Olta Bleta e dalla dottoressa Barbara Venturi é costituito da 38 domande, che indagano cinque aree: 1. Motivazione alle tecniche (M), valuta quanto i soggetti sono motivati a sottoporsi ad una procedura di PMA; 2. Genitorialità (G); 3. Sessualità (S); 4. Relazioni Interpersonali (R), nelle quali si ritiene si manifestino maggiormente le criticità, così come suggerito anche dalla letteratura (Righetti, Luisi, 2007), 5. Disturbi (D) verifica la presenza di condizioni patologiche o di situazioni stressanti presenti nella vita dell'individuo per sondarne eventuali correlazioni con l'infertilità .

SCL-90R (Symptom Check List-Revised)è una scala per l'autovalutazione della sintomatologia psichiatrica in generale. Al soggetto viene chiesto di ricordare se soffre o ha sofferto nella settimana precedente di alcuni problemi e disturbi e di indicarne l'intensità lungo una scala di misurazione che va da 0 a 4 (in cui 0 corrisponde a "per niente" e 4 a "moltissimo"). Lo strumento è costituito da 90 item che identificano 9 dimensioni.

Disegno di Ricerca

QPMAI°

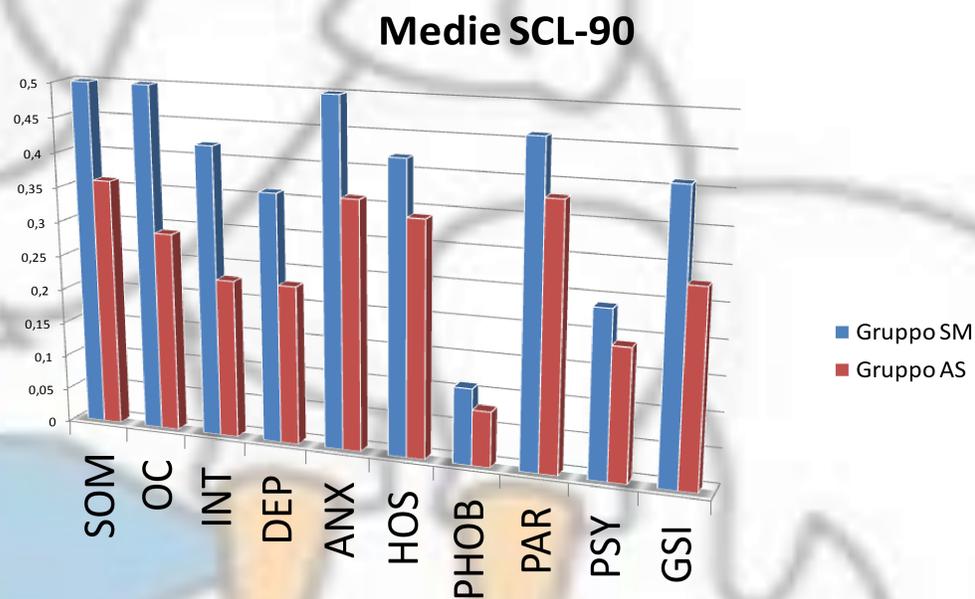
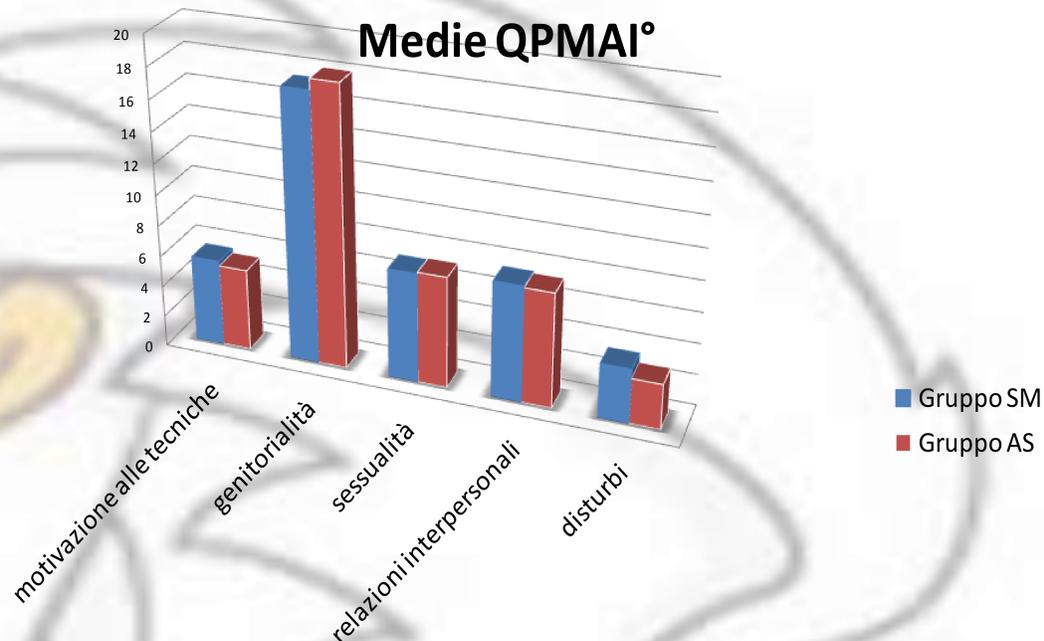
Setting: Centro di fecondazione assistita, ospedale di Montichiari, presidio Spedali Civili di Brescia

Campione: 55 soggetti maschi

SCL-90R

Setting: Centro di fecondazione assistita, ospedale di Montichiari, presidio Spedali Civili di Brescia

Campione: 55 soggetti maschi



Risultati e Conclusioni

QPMAI°

I soggetti osservati non riportano risultati in media superiori agli indici di riferimento e pertanto non si sono riscontrate significative diversità tra i due gruppi presi in considerazione.

SCL-90R

I soggetti osservati ottengono risultati in media rispetto agli indici di riferimento presentati in letteratura internazionale., in entrambi i gruppi osservati.

Si evidenzia quindi la normalità del campione esaminato.

RISULTATI QUALITATIVI

L'attivazione di questa ricerca ha permesso l'osservazione di alcuni bisogni che sono nettamente emersi durante l'intervista.

Si sottolinea come al centro manchi la figura dello psicologo, la conseguenza di ciò è che gli operatori, ed in particolare le ostetriche si trovano ad affrontare situazioni psicologicamente stressanti sia per loro, sia per gli stessi pazienti.